



Primo piano

“Più specializzazione per cogliere le opportunità del mercato”

Il punto di vista di QBE sul mercato assicurativo italiano
Da un lato, la liberalizzazione del mercato introdotta dalla Legge Bersani, con la maggior spinta alla concorrenza e l'apertura del settore a nuovi attori, diversi da quelli tradizionali.

Dall'altro, un potenziale di business non ancora esplorato, una risorsa cruciale per le attività degli assicuratori e dei broker.

Si presenta così, secondo un'indagine condotta dal mensile *Post Magazine*, il panorama del mercato assicurativo italiano che, per i grandi gruppi assicurativi internazionali, rappresenta come una sfida e un'opportunità di sviluppo da cogliere, soprattutto per quanto riguarda l'assicurazione delle piccole-medie imprese, un ramo di crescente importanza nel settore.

“Le PMI rappresentano l'85% dell'imprenditoria italiana e saper cogliere le loro reali esigenze e tradurle in efficaci soluzioni assicurative richiede una continua specializzazione e una approfondita conoscenza del mercato, che pochi operatori possono vantare”, commenta Piero Asso, Rappresentante Generale di QBE per l'Italia.

“In questo senso, le piccole-medie imprese sono un'ottima opportunità di sviluppo per i pochi assicuratori altamente specializzati in Italia e, inoltre, possono favorire le attività dei broker che rappresentano oggi il 18% del mercato nazionale italiano, con premi lordi sottoscritti in continua crescita”, aggiunge Asso.

Un trend che evidenzia come, negli ultimi anni, il mercato assicurativo italiano si stia aprendo a una “maggiore internazionalizzazione, con una più forte attività di *networking* tra le compagnie assicurative e i broker, e una volontà di innovazione più percepita”, conclude Piero Asso.

**Per saperne di più: www.postonline.co.uk,
www.qbeeurope.com/italia**



Trend

Le catastrofi naturali continuano a colpire i riassicuratori

Il record di catastrofi nei primi sei mesi dell'anno, secondo Munich Re, non condiziona però i prezzi
440 eventi catastrofali in sei mesi, danni stimati complessivi per 70 miliardi di dollari, danni assicurati pari a 22 miliardi (più del doppio della media del primo semestre 2009): cifre che - come sottolinea Munich Re in una recente analisi - fanno del 2010 un anno record per le catastrofi naturali nel mondo, con in testa il terremoto di Haiti, il sisma cileno e l'uragano Xynthia.

Un quadro che si presenta particolarmente oneroso per assicuratori e riassicuratori, anche alla luce del fatto che la stagione degli uragani nel Golfo del Messico - iniziata a giugno - si protrarrà fino alla fine di novembre, con una previsione di un totale di 12 uragani di intensità elevata.

Tuttavia, nonostante i bilanci del primo semestre 2010 dei principali riassicuratori abbiano subito gli effetti di questa tendenza, non sembra allo stato attuale che le condizioni generali di mercato subiranno variazioni sensibili.

Per saperne di più: www.munichre.com

Il rischio reputazionale viaggia sulla rete

Il punto di vista di Sentiment360 e Marsh Risk Consulting sull'impatto dei social network sulla brand e corporate reputation

Facebook, Twitter, Linked-In: non solo piattaforme di *networking* e comunicazione sociale, ma anche un'insidia sempre più probabile per la reputazione aziendale e i rischi collegati.

E' questa la conclusione del recente webcast organizzato da “Business Insurance” intitolato “Social Media, blog ed i rischi alla reputazione”.

Una considerazione che - come ha sottolineato un'analisi di Sentiment360 - rende fondamentale, da parte delle società, un'attività di monitoraggio e controllo costante di tutto quanto viene detto su di loro sui vari *social media*, in modo da evitare danni alla reputazione, reagendo velocemente e con maggiore efficienza in caso di commenti negativi, arginandoli prima che possano originare situazioni critiche di ampia portata.

L'importanza della risonanza dei *social media* per la *brand e corporate reputation* diventa quindi un'istanza cruciale per le aziende, dal momento che – come ricorda anche Marsh Risk Consulting – questi nuovi strumenti di comunicazione possono agire anche come efficaci “campanelli d'allarme” in caso di situazioni reputazionali critiche già esistenti.

**Per saperne di più: www.sentiment360.com;
www.marshriskconsulting.com**



QBE

QBE e il rugby, una partnership che si consolida

Un testimonial d'eccezione “made-in-rugby” e un programma di sponsorizzazione per la promozione dello sport

Il rugby diventa sempre di più la metafora con la quale il gruppo QBE sceglie di rappresentare la forza del gioco di squadra e dello spirito d'iniziativa che contraddistinguono le sue attività.

Ne è un esempio la recente scelta del nazionale inglese Nick Easter come nuovo *testimonial* di QBE Insurance Europe. Easter – scelto non solo per le sue ottime qualità di gioco ma anche per il suo carisma da leader - diventerà il volto ufficiale di tutte le attività del gruppo e parteciperà ai suoi eventi chiave.

Un legame, quello con il *rugby* e i suoi valori, che QBE ha inoltre rafforzato tramite un programma di sponsorizzazione rivolto a squadre di *rugby* non professioniste, i cui vincitori avranno la possibilità di trascorrere una giornata di allenamento con Nick Easter e altre due stelle del *rugby* inglese, Chris Robshaw e Danny Care, oltre che un premio di mille sterline in attrezzature sportive.

Per saperne di più: www.qbeurope.com

Le nuove sfide del mercato *Property* in Italia

L'intervento di Massimiliano Biassoni, Senior Property Underwriter di QBE Italia

C'era bisogno di un nuovo assicuratore nel ramo *Property* in Italia? Il notevole riscontro, in termini qualitativi e quantitativi, che in questi primi due anni di sottoscrizione QBE ha avuto, suggerisce una risposta decisamente positiva. La divisione *Property* ha ricevuto, infatti, circa 500 proposte di assunzione di rischi, una cifra incoraggiante per una linea di business recente che opera in un mercato decisamente soft.

La strutturazione dei prodotti, della strategia di business sia sotto il profilo tecnico che commerciale, dei sistemi, dell'organico non è cosa facile quando si parte da zero. Peraltro in un mercato complicato, mentre l'economia mondiale vive un periodo di profonda crisi e trasformazione. Quest'ultimo termine merita una considerazione

più approfondita.

In questi anni, infatti, lo stimolo che qualunque settore ha chiaramente sentito è stato quello di “cambiare”.

Questa necessità si è avvertita anche nel settore assicurativo: l'incalzare della normativa europea e, in generale, della legislazione in ambito di sicurezza, unito alla necessità - da parte dei principali operatori di comparto - di fare *business* tramite approcci di piazzamento innovativi e più razionali, hanno dato un forte impulso di accelerazione alla tendenza al cambiamento che impegnerà le compagnie e i broker nei prossimi anni.

Mentre guardo la vecchia tariffa Ania R.I. 1992, non sono più sicuro che i numeri che riporta recepiscano i molti e importanti cambiamenti che il progresso tecnologico e legislativo degli ultimi anni hanno generato.

Penso, in particolar modo, alla legge 626/94 (trasfusa poi nel Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, di cui al D. Lgs. 81/2008) che ha imposto alle aziende di impostare o migliorare notevolmente la “gestione del rischio”, un cambiamento che potrebbe stimolare una revisione delle tariffe. D'altro canto, è anche vero che i fenomeni naturali sono sempre più imprevedibili, nella frequenza e nella magnitudo. E l'intervento dei governi, centrali e locali, è sempre meno disponibile.

Anche questo è un cambiamento che dovrebbe generare più richiesta di assicurazione da parte degli utenti e più preparazione degli assicuratori nell'offrire soluzioni adeguate. Insomma, per tradurre in “assicuratese”, il *peso specifico dei codici di tariffa* è profondamente mutato.

E, forse, è un po' questa la fase che viviamo e a cui stiamo dando il nostro contributo, una fase dove gli assicuratori hanno bisogno di broker in grado di rappresentare perfettamente i rischi nelle loro mutate esposizioni ed i broker cercano compagnie in grado di comprendere il cambiamento dei rischi dei loro clienti, come QBE si propone di fare nel ramo *Property* in Italia.

Per saperne di più: www.qbeurope.com/italia



Numeri

Distribuzione: il Nord Italia traina la raccolta dei premi assicurativi

Le statistiche ISVAP

E' il Nord Italia a supportare la raccolta dei premi assicurativi nel 2009, come sottolinea l'ultimo rapporto ISVAP. Nel 2009, infatti, nelle regioni settentrionali è stato raccolto il 57,2% del totale premi assicurativi italiani, a fronte del 19,1% delle regioni del Centro e del 13,4% delle regioni meridionali. E' la provincia di Milano a registrare il maggior tasso di raccolta - sia nei Rami Vita che in quelli Danni - con un portafoglio corrispondente, rispettivamente, al 13% e all'11,4% del totale nazionale.

Per maggiori informazioni www.isvap.it



Curiosità

Quando la cura viene dalle note

Nuove ricerche sottolineano i benefici effetti della musicoterapia

Mozart e Beethoven? Aiutano le persone che soffrono di disturbi del linguaggio e attacchi di panico.

Vivaldi e Handel? Un ottimo rimedio nelle cure per gli impulsi aggressivi. Il jazz e la musica sacra? Favoriscono le sensazioni di benessere stemperando le situazioni di stress. Sono solo alcune delle evidenze di una serie di ricerche cliniche condotte nei principali ospedali europei – tra i quali, per l'Italia, l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze e il Bambino Gesù di Roma – che hanno riportato l'attenzione sull'uso della musica a scopi terapeutici, una cosiddetta "cura alternativa" che - sempre più - viene affiancata alle tradizionali terapie nel trattamento di patologie importanti quali ictus, depressione, disturbi dell'umore.

Per saperne di più: www.elsevier.com

Assicurazioni Kidnap and Ransom, i pirati spingono il mercato

Da settore di nicchia a offerta sempre più significativa

L'aumento dei fenomeni di pirateria al largo delle coste somale ha spinto sempre di più gli assicuratori a offrire coperture *Kidnap and Ransom* (Rapimento e Riscatto) al fianco delle tradizionali soluzioni dedicate al settore marittimo.

E' questa la fotografia ricavata dall'analisi del *Piracy Reporting Centre* dell'Ufficio Marittimo Internazionale di Kuala Lumpur, in Malesia, secondo la quale – prima dell'inizio della stagione dei monsoni lo scorso giugno - i pirati somali avevano dirottato 20 navi ed attaccato altre 54 navi dall'inizio del 2010, un numero che si prevede in crescita entro la fine dell'anno.

L'aumentata capacità, tuttavia, non ha portato alla riduzione dei prezzi delle coperture per due principali ragioni: da una parte, la frequenza e la severità delle perdite con il costo dei riscatti che – negli ultimi due anni – si è alzato a 4,3 milioni di dollari.

Dall'altra, le caratteristiche stesse di queste polizze, che includono una causa di annullamento del contratto nel caso in cui esso venga rivelato e che, per la maggior parte, non si avvalgono del diritto di rivalsa.

Per saperne di più: www.icc-ccs.org

Curiosità dalla Terra/1: le alluvioni cinesi

440.000 sfollati, 3.000 abitazioni e 170.000 ettari di coltivazioni distrutti: è questo il bilancio delle recenti alluvioni che hanno colpito l'isola cinese di Hainan.

Curiosità dalla Terra/2: il colera in Africa

Sono più di quarantamila i casi di colera accertati in Africa, tra Camerun, Ciad, Niger e Nigeria, con quasi 2.000 decessi, in seguito ad un'epidemia cominciata qualche mese fa ed aggravata dalla stagione delle piogge.

Morbillo killer

Flash dall'Africa

Sono settanta i bambini deceduti in Zimbabwe, nelle ultime settimane, per un'ingente epidemia di morbillo.

**Per maggiori informazioni:
Internazionale – settembre 2010**